



AL GRANDE DIVULGATORE IL PREMIO DELLA MANIFESTAZIONE

Piero Angela, il più amato

Un esercito di ragazzi e adolescenti in fila per l'autografo

CAMOGLI. Straordinaria, riprendendo il tema leader del Festival 2017, la "connessione" di Piero Angela con i giovani: eserciti di ragazzi e di adolescenti, si sono messi in fila per l'autografo o la foto ricordo. A testimoniare che la cultura, quella vera, maiuscola, annulla il gap generazionale. Chi si fa prestare una penna, chi rimedia un foglio "di fortuna". Daniele Chioetto, al secondo anno di Fisica (con il papà, Alberto, è uno dei "veterani" della "squadra" dei volontari del Festival), deve a Piero Angela la sua scel-

ta universitaria. E Lorenzo Farina, genovese, 18 anni, iscritto a Ingegneria, confessa: «Sono un patito di Superquark». Quando «il più grande divulgatore scientifico italiano di oggi», così lo presenta Danco Singer, inizia la sua lectio magistralis su "Demografia: la circolazione delle uova umane negli ultimi 1.000 anni" - il Teatro Sociale è "sold out" e, dopo oltre un'ora di coda, raggiunta la capienza massima consentita, chi non è riuscito a entrare ha dovuto ripiegare davanti al maxi schermo di piazza Colombo - il silen-

zio, in sala, è totale. Angela parte da una frase di un amico biologo: «Sapete cos'è una gallina? È la strategia di un uovo per produrre un altro uovo». Dalle origini dell'uomo ai primi batteri («salsicciotti che si replicavano velocemente») fino alla complessità della società di oggi: «Una grande sfida che riguarda i giovani - ha detto Angela -. A loro, che sono intelligenti e bravi, bisogna garantire un'educazione di qualità. E se, oltre all'aspetto biologico, ci teniamo stretti la musica, la scienza, l'amore, i sentimenti,

la genialità avremo, sì, un mondo pieno di problemi ma anche di opportunità». Riceve dai direttori del Festival, Singer e Rosangela Bonsignorio, con il sindaco, Francesco Olivari, un quadro della storyteller Cinzia Leone, che lo ritrae tra simpatiche battute a fumetto. E, dal ministro Roberta Pinotti, superospite in sala, un abbraccio «di affetto e ammirazione per colui che ha saputo studiare la scienza per raccontarla nel modo più semplice, utilizzando una lingua italiana cristallina e forbita. Un messaggio per il futuro del nostro Paese». **R. GAL**

ilsecoloxix.it

Guarda anche il video girato da Eloisa Moretti Clementi

